



## FACOLTÀ DI TEOLOGIA DI LUGANO

### COMUNICATO STAMPA

#### **Comunicato stampa per il Simposio sul Cardinale Scheffczyk**

dopo la conclusione del quinto e ultimo giorno dei lavori, 18 settembre 2020

#### **Il *realismo della salvezza* come punto cardine del pensiero teologico di Leo Scheffczyk e come base dell'esperienza di fede**

*P. Dr. Johannes Nebel FSO (Bregenz)*

Riassunto (abstract)

Il realismo della salvezza è una caratteristica centrale e una preoccupazione principale della teologia del cardinale Scheffczyk. Il tema è di grande attualità, perché oggi spesso non è chiaro cosa significhi “salvezza” e cosa significhi la sua “realtà”. Leo Scheffczyk offre eccellenti approcci in questo senso. È suo merito aver distinto il concetto di realismo della salvezza dalle altre correnti contemporanee, averlo ampiamente plasmato e averne fatto il perno della sistematica teologica. Nella demarcazione dall'idealismo e dall'esistenzialismo il realismo della salvezza significa il rapporto dell'uomo con Dio e con la salvezza preparata per lui da Dio sulla base della realtà della rivelazione per la quale la fede trova sostegno nell'ambito storico-materiale. Il realismo della salvezza è quindi il principio dell'esperienza di fede. Il panorama della sua portata comprende – a partire dall'incarnazione e dal mistero della persona di Gesù Cristo – tutta la fede, in particolare la realtà della Chiesa con i suoi sacramenti e sacramentali, il dogma, l'uomo come creatura dotata della grazia nella vita etica e spirituale, e le realtà escatologiche. Il realismo della salvezza trova in Maria il suo ancoraggio più intimo.

Il pensiero salvifico-realistico procede sempre dal mistero divino, “l'azione di Dio nella storia”. La connessione tra lo storico e il mistero sta nella fede. Il realismo della salvezza non è quindi solo un *aspetto* della fede cattolica; si esprime in essa come tale – più di quanto Scheffczyk ha volutamente dichiarato: In essa si esplica il mistero della risurrezione e dell'esaltazione di Cristo, il Figlio di Dio incarnato, nel mondo. Quindi il realismo della salvezza riguarda anche il rapporto tra Chiesa e mondo.

L'apertura salvifico-realistica della fede offerta dal cardinale Scheffczyk integra la concretezza cattolica nel contesto globale dell'economia della salvezza, non solo nel singolo aspetto, ma come tale nel suo insieme. In considerazione della diversità diacronica (e così anche sincronica) del pensiero teologico, questo ha un potere di integrazione che in gran parte deve ancora essere scoperto.

## La cattolicità in Leo Scheffczyk e Hans Urs von Balthasar

*André-Marie Jerumanis*

Riassunto (abstract)

In occasione del congresso sul pensiero di Leo Scheffczyk non si poteva trascurare l'apporto che ha offerto alla comprensione della dimensione cattolica, universale del cristianesimo. Il confronto con un altro grande teologo quale Hans Urs von Balthasar s'imponeva. Anche Balthasar, infatti, con la sua ampia ricerca teologica ha contribuito a cogliere la vera consistenza della qualifica "cattolica" del cristianesimo e la sua importanza per il contesto contemporaneo, grazie al suo impegno verso una riscoperta della Chiesa come *communio* universale. Il confronto proposto tra loro intende evidenziare meglio tutta la ricchezza e l'originalità del pensiero del cardinale Scheffczyk. I due Autori non mancano di rilevare quanto faccia problema l'idea stessa della cattolicità. La cattolicità, però, è qualcosa di essenziale, qualitativo e intrinseco al cristianesimo. Secondo Scheffczyk il cattolicesimo, in quanto realtà complessa, non può essere definito partendo solo da un unico principio teoretico, ma è necessario ricorrere al principio dell'"*et-et*" ("sia-sia"). Il cattolicesimo, proprio perché è ciò che è comprensivo di tutto, esclude dal suo essere l'elemento settario, anche nel caso in cui debba essere di fatto vissuto nelle condizioni di minoranza. Scheffczyk propone quindi «un rapporto dinamico e flessibile al "mondo"», ma la Chiesa deve rimandare sempre a Cristo, quale fondamento in cui sono contenute le radici della rivelazione, della fede e della grazia. L' "*et*" cattolico non è solo un'idea, ma un atteggiamento che permette di pensare in modo equilibrato la relazione tra Dio e l'uomo, tra il particolare e l'universale, tra le confessioni e le diverse concezioni del mondo, non sotto la forma dell'esclusione ma dell'integrazione, a partire da un'unità più grande che trova nella comunione divina della Trinità il fondamento dell'apertura "cattolica" sul mondo. Nel tempo delle grandi tentazioni identitarie in reazione all'anonimato che impone sempre una certa liquefazione delle differenze derivanti da una concezione ideologica della globalizzazione, i due autori ci ricordano che è possibile vivere la differenza in modo sinfonico, se non si dimenticano le premesse dell'autentica *communio* universale.

### **L'Importanza delle Religioni non-cristiane nella Dottrina della Grazia di Leo Scheffczyk**

*Hans Christian Schmidbaur*

Zusammenfassung (abstract)

Se Gesù Cristo è l'unico Salvatore e Mediatore tra cielo e terra – può dopo essere che Dio opera nel modo salvifico anche al di fuori della storia della salvezza ebreo-cristiana, nelle altre grandi religioni dell'umanità, o al di fuori della sua Chiesa (cattolica)? O sono loro già di principio esclusi da ogni agire salvifico divino, dalla Sua autorivelazione e da tutti i Suoi doni di grazia? – Qui c'è da sempre una divergenza di opinioni sia nella fede personale dei cristiani, sia nella teologia, sia anche nelle varie Chiese cristiane. – Nella sua dottrina della grazia, Leo Scheffczyk cerca di superare il dissenso che s'apre tra la pretesa di assolutezza del Cristianesimo come unica religione salvifica dell'una, e l'universalità della volontà e del piano salvifico di Dio dell'altra parte, indicando sul

fatto che le altre religioni – malgrado il fatto che non sono “vie ordinari alla salvezza” che sono stati “parallelamente istituiti da Dio” – possono ciononostante contenere o offrire certi “aiuti salvifici” che – come c’insegna il Concilio Vaticano II - conducono gli uomini “sulle loro vie” alla via salvifica di Cristo.

Programma pomeridiano:

- La “Dogmatica cattolica” di Leo Scheffczyk e Anton Ziegenaus. Presentazione della versione italiana completata nel 2020

[https://www.e-](https://www.e-lup.com/index.php?main_page=product_info&cPath=89_56&products_id=843&zenid=73c1f844cdea848054f616fd47715108)

[lup.com/index.php?main\\_page=product\\_info&cPath=89\\_56&products\\_id=843&zenid=73c1f844cdea848054f616fd47715108](https://www.e-lup.com/index.php?main_page=product_info&cPath=89_56&products_id=843&zenid=73c1f844cdea848054f616fd47715108)

- Presentazione della “Kardinal-Scheffczyk-Gesellschaft” (Società Cardinale Scheffczyk)
- Discussione finale del Simposio